

La manovra
RISORSE IN CALO**Meno trasferimenti.** Le stime sull'impatto della stretta sulle funzioni «extra-sanità»**Domani.** L'incontro governatori-Tremonti, quindi l'audizione in Senato

Tagli record in Lombardia

Seguono Lazio e Campania - Trasporti e incentivi i settori più colpiti

Roberto Turno
ROMA

A pagare di più sarebbe la Lombardia con un salasso da 1,33 miliardi in due anni, il Lazio perderebbe 866 milioni, la Campania ne lascerebbe sul campo 837, l'Emilia Romagna 731, la Toscana 708, il Veneto 640 milioni. Ma a pagare il conto saranno tutte le regioni. Un colpo chirurgico da 8,5 miliardi al federalismo amministrativo per quelle ordinarie, e di altri 1,5 miliardi per quelle speciali, che inciderebbe sulla carne viva delle funzioni trasferite da Roma alla periferia. Il trasporto pubblico locale a bocce ferme subirebbe tagli da 3,5 miliardi (per l'Economia potrà contare su un fondino ad hoc, ma non ce ne è traccia), gli incentivi alle imprese per 1,22 miliardi, l'edilizia pubblica per 1,13 miliardi, e via via agricoltura, ambiente, mercato del lavoro. Di tutto, di più. Altroché federalismo fiscale, denunciano i governatori.

È con queste cifre in mano che domani i governatori si preparano ai round sulla manovra 2011-2012, nel primo pomeriggio

con Tremonti e dopo con l'audizione al Senato. La giostra è in moto e chi ha carte, se le gioca tutte. I governatori sono pronti a rilanciare quella del rischio che i tagli ai trasferimenti per la "Bassanini" possano mandare al macero l'attuazione del federalismo fiscale.

Anche perché un'altra stangata arriverà dal patto di stabilità interno. In media, per le regioni a statuto ordinario si calcolano nel 2011-2012 minori trasferimenti per la "Bassanini" di 8,5 miliardi e di altri 7 miliardi di incisione sul patto di stabilità. Che per le regioni a statuto speciale varrebbe altri 1,5 miliardi. I governatori calcolano che su una spesa nel biennio di 64 miliardi, le regioni a statuto ordinario subirebbero tagli di spesa pari al 13,28%, quelle

speciali del 4,16%, i comuni del 3,1%, le province del 3,07%; mentre per lo Stato la tagliola sarebbe "soltanto" dell'1,22 per cento. «Se tutti avessero la stessa riduzione applicata alle regioni, la manovra sarebbe di almeno 140 miliardi», è la conclusione di un documento tecnico regionale. Come dire: i tagli di spesa li pagano regioni ed enti locali. Dunque, riequilibrano la barca.

A farcela. Ma per i governatori è altissimo il rischio dell'impatto della manovra sul federalismo fiscale. Proprio alle soglie dell'attuazione della legge delega, è il ragionamento, le risorse necessarie per finanziare le competenze regionali, e sulle quali viene applicata la perequazione, verrebbero azzerate.

Ragionamento che il Governo pensa di aver ribaltato con un inciso nel decreto. La legge delega sul federalismo fiscale prevede che entro il 5 maggio 2011 siano adottati i decreti attuativi, disponendo, ancora, la soppressione di tutti i trasferimenti alle regioni e la loro fiscalizzazione. Ma, sostengono i governatori, poiché la manovra azzerava il fondo unico (4,89 miliardi secondo la commissione sul federalismo fiscale), sarà impossibile applicare la delega poiché le risorse legate al funzionamento delle funzioni di competenza regionale su cui applicare la perequazione con la manovra sono svanite.

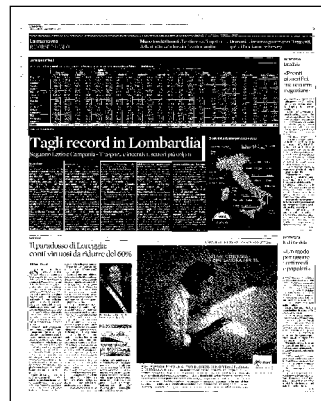
Per questo a nulla varrebbe la previsione del decreto per cui con l'attuazione della delega sul federalismo fiscale non si terrà conto dei tagli. Replicano i gover-

natori: se il Governo avesse voluto attuare concretamente questo "pensiero", ne avrebbe assicurato la copertura finanziaria. Che invece manca. Col risultato che non si potrà attuare l'autonomia finanziaria regionale senza la disponibilità delle risorse prima che il 5 mag-

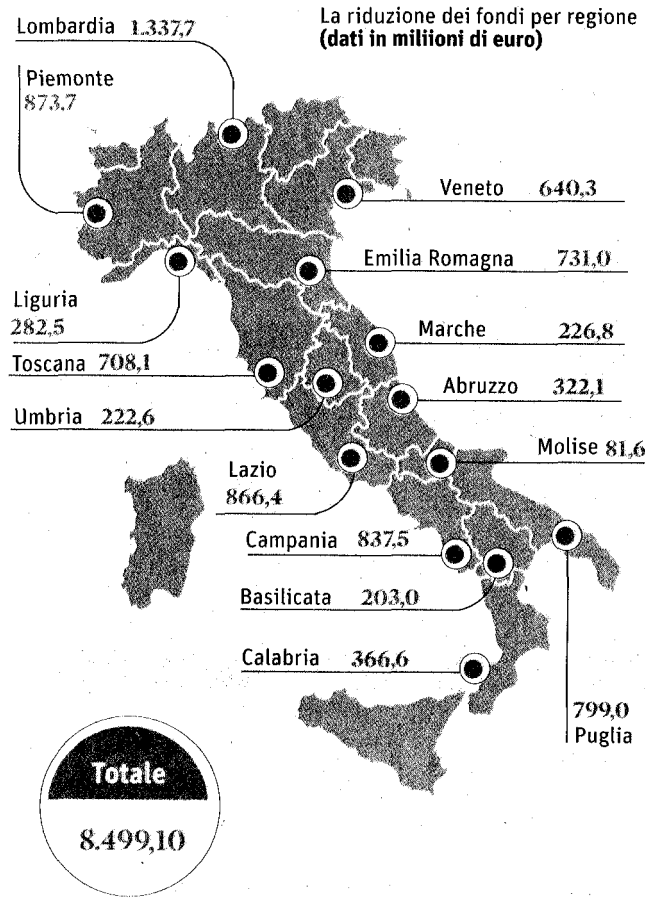
gio 2011 scada la delega. Insomma, un guazzabuglio senza fondi. E con prospettive serie per l'attuazione del salvifico federalismo fiscale. A meno che, si ironizza in sede regionale, non si pensi di prorogare la scadenza del 5 maggio 2011: al federalismo non si direbbe addio, ma arrivederci.

Ma altre complicazioni per il Governo potrebbero arrivare dalla commissione per l'attuazione del federalismo che in un documento sui trasferimenti alle regioni potrebbe concludere che la copertura finanziaria delle funzioni trasferite alle regioni va considerata un «pre-requisito per la piena attuazione del federalismo fiscale». Come dire: hanno ragione i governatori a lamentarsi del rischio, con questa manovra, di mandare gambe all'aria il federalismo fiscale. Chissà la Lega che ne pensa. A meno che non si cambi rotta.

© RIPRODUZIONI RISERVATA



Il calo delle risorse per 2011 e 2012



La mappa dei tagli

Le riduzioni ai trasferimenti per funzioni; in ordine decrescente per settori, da sinistra a destra. Valori in milioni di euro

Regioni	Trasporto pubblico locale		Incentivi imprese		Edilizia residenziale pubblica		Viabilità		Ambiente		Agricoltura		Sanità veterinaria		Opere pubbliche		Mercato del lavoro		Personale		Settori minori	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Piemonte	161,8	181,8	56,6	63,6	50,7	57,0	49,1	55,2	22,8	25,6	20,4	22,9	10,2	11,5	33,6	37,7	2,4	2,7	1,3	1,5	2,5	2,8
Lombardia	279,5	314,1	120,1	135,0	82,3	92,5	49,4	55,5	35,9	40,3	32,7	36,7	20,2	22,7	2,8	3,2	2,8	3,1	2,4	2,7	1,8	2,0
Veneto	84,0	94,4	72,6	81,6	32,8	36,9	40,0	44,9	15,4	17,3	23,9	26,9	11,7	13,2	12,1	13,6	1,7	1,9	5,7	6,4	1,5	1,7
Liguria	61,7	69,3	15,5	17,4	17,2	19,3	18,2	20,4	7,7	8,7	3,4	3,8	5,5	6,2	0,4	0,5	1,9	2,1	0,9	1,0	0,7	0,8
Emilia Romagna	95,6	107,4	64,2	72,1	52,6	59,1	52,9	59,4	22,7	25,5	28,7	32,2	21,4	24,1	1,0	1,1	1,9	2,1	0,9	1,0	2,5	2,8
Toscana	140,4	157,7	47,4	53,3	41,4	46,5	53,5	60,1	23,8	26,7	12,4	13,9	9,7	10,9	-	-	2,3	2,6	1,1	1,2	1,6	1,8
Umbria	36,0	40,4	10,7	12,0	17,5	19,7	25,5	28,7	6,3	7,1	5,2	5,8	1,2	1,4	0,4	0,4	1,2	1,3	0,2	0,2	0,6	0,7
Marche	25,1	28,2	23,2	26,1	13,6	15,3	24,2	27,2	2,9	3,3	8,4	9,4	4,4	5,0	0,4	0,4	1,6	1,8	2,1	2,4	0,8	0,9
Lazio	192,9	216,7	28,3	31,8	71,6	80,4	39,9	44,8	23,0	25,8	14,6	16,4	19,6	22,0	8,5	9,5	3,4	3,8	5,0	5,6	1,4	1,6
Abruzzo	54,0	60,7	17,4	19,5	13,7	15,4	38,7	43,5	9,6	10,8	9,1	10,2	4,4	4,9	0,7	0,8	1,3	1,5	1,7	1,9	1,2	1,3
Molise	15,8	17,7	3,6	4,1	4,2	4,7	3,6	4,1	3,6	4,0	3,4	3,8	1,0	1,1	1,7	1,9	0,7	0,8	0,4	0,4	0,4	0,5
Campania	206,4	231,9	52,8	59,3	63,3	71,1	10,2	11,5	9,7	10,9	15,8	17,7	28,6	32,1	0,7	0,8	3,5	3,9	1,8	2,0	1,7	1,9
Puglia	193,0	213,8	42,0	47,2	42,0	47,2	22,4	25,2	22,5	25,3	24,4	27,4	16,6	18,7	8,3	9,3	2,7	3,0	3,4	3,8	1,7	1,9
Basilicata	36,1	40,6	9,1	10,2	9,3	10,4	21,1	23,7	7,1	8,0	7,7	8,6	2,8	3,1	0,1	0,1	1,2	1,4	0,6	0,7	0,5	0,6
Calabria	95,9	107,7	13,9	15,6	24,5	27,5	0,5	0,6	8,8	9,9	11,9	13,4	11,2	12,6	0,4	0,5	2,7	3,0	1,2	1,4	1,5	1,7
Totale	1.675,3	1.882,0	577,4	649,0	536,7	603,0	449,3	505,0	221,8	249,0	221,7	249,0	168,7	190,0	71,0	80,0	31,1	35,0	28,7	32,0	20,5	23,0

Fonte: Elaborazioni regionali

**I tagli regionali:
in Lombardia
il peso maggiore**

Turno ▶ pagina 9